

SCHEDA APPROFONDIMENTO

L'incidente ambientale di Seveso e il ruolo di Regione Lombardia

Il 10 luglio 1976, nello stabilimento chimico Icmesa, in Brianza, si verifica un grave incidente industriale che provoca la fuoriuscita di una nube contenente diossina TCDD, una delle sostanze tossiche più pericolose. Vengono contaminati principalmente i comuni di Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio.

Dalla bonifica alla Direttiva Seveso - L'area interessata dal disastro ambientale viene suddivisa in diverse zone di rischio in base al livello di contaminazione. La zona più colpita, quella denominata 'A', viene evacuata e successivamente sottoposta a interventi di demolizione, rimozione del terreno contaminato e bonifica. L'evento rappresenta uno dei più gravi incidenti industriali in Europa e porta, alcuni anni dopo, all'adozione della normativa europea nota come Direttiva Seveso, che disciplina la prevenzione dei grandi rischi industriali.

Il ruolo di Regione Lombardia - Regione Lombardia riveste negli anni un ruolo centrale nella gestione dell'emergenza e, successivamente, nelle attività di bonifica e recupero ambientale. Assume inoltre il ruolo di coordinamento nel monitoraggio della contaminazione, degli interventi di messa in sicurezza del territorio e dei programmi di sorveglianza sanitaria della popolazione esposta, in collaborazione con lo Stato, gli enti locali e le autorità sanitarie.

Negli anni successivi Regione promuove e finanzia le operazioni di bonifica dei terreni contaminati, favorendo il recupero dell'area. Il 2 giugno del 1977 il Consiglio Regionale della Lombardia approva diversi programmi di intervento per bonificare il territorio inquinato.

Il 'Bosco delle Querce': simbolo di rinascita del territorio - Sul sito maggiormente colpito, ovvero la zona A, è stato realizzato il 'Bosco delle Querce', oggi un parco pubblico che rappresenta un esempio di riqualificazione ambientale e di memoria storica del disastro. Regione Lombardia continua, inoltre, a monitorare gli effetti a lungo termine dell'incidente e a sostenere politiche di prevenzione del rischio industriale e tutela dell'ambiente.

Il Bosco delle Querce è stato insignito lo scorso aprile ufficialmente del riconoscimento di Marchio del Patrimonio europeo. Il parco naturale regionale ha ricevuto il prestigioso EHL – European Heritage Label, attribuito dalla Commissione europea ai luoghi che hanno svolto un ruolo significativo nella storia, nella cultura e nel processo di integrazione dell'Unione europea. Il Marchio del Patrimonio europeo è un'iniziativa sostenuta da Europa Creativa, il programma europeo di sostegno ai settori culturali e creativi. La candidatura del parco naturale regionale Bosco delle Querce di Seveso e Meda era avvenuta lo scorso anno su indicazione del Ministero della Cultura, in collaborazione con Regione Lombardia e FLA – Fondazione Lombardia per l'Ambiente. Si tratta del primo riconoscimento del genere per la Lombardia, il sesto in Italia, vagliato da una giuria di esperti indipendenti che ha selezionato 13 siti da una rosa di 21 candidati proposti dagli Stati membri.

Fondazione Lombardia per l'Ambiente - La Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) nasce nel 1986 con l'obiettivo di tradurre e mettere a frutto l'esperienza e le competenze scientifiche e tecniche acquisite dalle diverse realtà del territorio in seguito all'incidente ambientale della ditta Icmesa avvenuto a Seveso del 1976. FLA viene fondata come ente di carattere morale e scientifico grazie al contributo delle università lombarde, già allora attive sui temi ambientali, e alla volontà politica di Regione Lombardia di mettere il rigore e l'innovazione della ricerca a servizio della tutela ambientale. Si tratta di una realtà che rappresenta un punto di riferimento capace di creare sinergie virtuose tra ricerca scientifica, politiche pubbliche e sistema produttivo per gestire in modo efficace i rischi e le sfide ambientali e climatiche.